



Giubileo Mariano Mompilerino 2023

Dal 2 gennaio 2023 al 6 gennaio 2024 - nel primo centenario di erezione canonica del Santuario (1 agosto 1923)



Santuario Arcidiocesano di Catania **Madonna della Sciara - Mompilieri**

I° Edizione del Concorso Artistico - Letterario

**Mompilieri, stupore dell'arte e della fede.
100 anni dal riconoscimento come Santuario,
500 anni con le opere di Gagini**

Anno scolastico 2022-2023

Il messaggio di Mompilieri per il Giubileo 2023

“[...] un secolo fa, il mio illustre predecessore, l'Arcivescovo di Catania Cardinal Giuseppe Francica Nava, elevava a santuario diocesano l'antica chiesa di Maria Santissima di Mompilieri, la cui splendida storia ci parla di vita e di risurrezione dopo gli anni bui segnati da terremoti e violente eruzioni. Il simulacro della Vergine Santa fu ritrovato dopo che un manto di lava lo aveva ricoperto e il luogo caro alla pietà mariana della gente etnea ritornò a fiorire e a risuonare di preghiere e di canti. Da allora il culto alla Madre di Dio è cresciuto, ed ha avuto nello splendido simulacro della Vergine con il Bambino, il faro di luce che illumina la Chiesa di Catania nei momenti più importanti della sua vita. È per questo che [...] ho indetto un anno giubilare, perché tutto il popolo di Dio etneo e tutti i pellegrini gioiscano con Maria e si rinnovino interiormente.

[...]. Davanti ai nostri occhi si staglia la candida immagine della Madonna riemersa come una perla nascosta dalla sciara; davanti ai nostri occhi anche le immagini dell'Annunciazione, che, nonostante i danni subiti durante l'eruzione, ci hanno restituito una bellezza ineguagliabile, con il frammento della testa dell'Angelo Gabriele che sembra quasi essere stato immortalato nel momento in cui saluta Maria con le parole “Rallegrati, Piena di grazia!” È di una bellezza straordinaria anche il volto di Maria, stupito davanti al saluto dell'Arcangelo. Questi splendidi simulacri ci permettono di ascoltare la Parola di Dio e “ricostruire” davanti ai nostri occhi le scene bibliche dell'Annunciazione e della Maternità divina di Maria. [...].”

+ Luigi Renna

Arcivescovo metropolitano di Catania

Dal messaggio per il Giubileo Mariano Mompilerino 2023

Il Santuario di Mompilieri ed in esso il comitato per il Giubileo Mariano Mompilerino 2023, desiderando trasmettere i valori culturali e spirituali sintetizzati dal Vescovo Luigi nel suo messaggio ed in particolare nei brani sopra riportati, indice un concorso per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Due i temi individuati:

1. “CHE BEDDA ‘STA MATRI!”

Ambito artistico, simbolico, spirituale in ascolto delle suggestioni suscitate dall’incontro con i simulacri mariani gageschi.

È evidente a tutti, specialmente dopo i restauri fortemente voluti da questo rettorato e dalla comunità, che il Santuario di Mompilieri custodisce la testimonianza di ben tre opere d’arte riferibili alla Bottega dei Gagini, di cui Antonello è il più eccelso esponente. Il simulacro della Madonna delle Grazie; oggi, dopo la perdita sotto la lava del 12 marzo 1669 e il ritrovamento del 18 agosto 1704 con la conseguente rifondazione del Santuario sulle rovine del primo, è detto “Madonna della Sciarra” o “di Mompilieri”. Il restauro ha avuto luogo dal 12 gennaio al 18 marzo 2022 determinando una vera e propria “rivoluzione” perché grazie alla rimozione di alcuni strati di colore, sovrapposti nei secoli, è riemerso, quasi come in un secondo ritrovamento, il simulacro originale che, dal giorno dell’inaugurazione, 3 aprile, suscita l’ammirazione commossa di cultori d’arte e devoti.

Dentro una teca espositiva, dal 6 agosto 2013, in seguito al restauro, sono esposte le teste ed altri frammenti del gruppo marmoreo dell’Annunciazione.

Queste tre opere, dai cronisti dell’eruzione del 1669, furono definite “stupore dell’arte sebbene di umano e non di Angelico lavoro” (Tomaso Paternò Tedeschi) e rimpianse da molti come una perdita gravissima. La memoria venne conservata anche nel nome dato al sito di “Massa Annunziata” e in una pala d’altare attribuita a Giacinto Platania e custodita nella chiesa di quella frazione.

Purtroppo, ad oggi non si hanno a disposizione documenti di commissione delle opere, per cui si fa riferimento al periodo intercorso tra il 1523 e il 1525 in base a ricostruzioni di qualche storico dell’arte ed a qualche riferimento indiretto contenuto in relazioni sulla “Grande ruina”.

Il Santuario desidera proporre all’attenzione delle nuove generazioni, con il contributo dei docenti, auspicando anche esperienze di interdisciplinarietà, l’accostamento a tali meraviglie dell’arte e della spiritualità, confidando che la creatività, sempre congeniale al mondo della scuola, promuova approfondimenti, riletture e vere e proprie contaminazioni che, cinquecento anni dopo la loro nascita, raccontino ai nostri giovani vecchi e nuovi messaggi.

Saranno accolti anche contributi relativi ad altre opere della bottega dei Gagini custodite da altre comunità etnee e non, così da poter offrire una testimonianza ampia di un linguaggio artistico, simbolico e religioso che generi incontro, vicendevole edificazione e accresca nei giovani la consapevolezza di custodire opere così preziose presso la propria comunità.

2. “LI ‘RAZZII SU’ TANTI!”

Ambito della devozione, della cultura popolare e della vita; in ascolto delle storie di devozione e di pellegrinaggio che hanno segnato l’esperienza umana e cristiana di tanti devoti della Madonna della Sciarra.

La ricorrenza di questo giubileo centenario, pur se la storia di questo “Trono delle grazie di Maria” è molto più lunga, ci dà motivo di guardare con più attenzione a questo segmento di tempo e quasi di ricostruirlo a partire dalle concrete esperienze di vita di tanti uomini e donne, famiglie, comunità, gente comune che hanno trovato in Mompilieri un luogo di ristoro per l’anima e il cuore.

I singoli studenti o intere classi potranno mettersi in ascolto di nonni, parenti, conoscenti per raccogliere il ricordo dei loro pellegrinaggi antichi o più recenti, delle scelte di vita maturate attingendo fiducia dalla Madre, che qui a Mompilieri, suscita fiducia e coraggio tra le possibilità e le difficoltà che la vita offre.

Ascoltare gli echi di gioie e/di lacrime a volte lontane nel tempo, ma nelle quali ciascuno può riconoscere le proprie gioie e le proprie lacrime e scoprire che le può vivere in termini relazionali grazie all'appartenenza ecclesiale e ad una vita sociale da edificare nel bene.

Conclusione

In ambedue gli ambiti si parla di "Ascolto". Per il Santuario questo significa invitare tutti a vivere la partecipazione a questo concorso come occasione per camminare insieme. Fare "cantieri" di incontro e di accoglienza, di amicizia e di comunione è un tema sul quale il nostro Papa Francesco e il nostro Vescovo Luigi stanno particolarmente insistendo. Tutta la Chiesa sta facendo propria e sta proponendo a persone di qualunque orientamento religioso e culturale la possibilità dell'incontro in questo tempo in cui va riscoperto l'ascolto, il ragionare e il discernere insieme come strumento insostituibile per costruire una società veramente a misura di uomo, che lo rispetti, lo promuova e lo faccia sentire presente agli altri e presenza per gli altri. Attraverso questo concorso il Santuario stesso esprime la sua stima e prossimità verso il mondo della scuola.

Don Alfio Privitera
Il Rettore del Santuario Madonna della Sciara